

FERMENTO

QUINDICINALE DELLE DIOCESI DI BRINDISI E OSTUNI — Direzione: Brindisi PIAZZA DUOMO n. 12 - Telefono 21958
Reg. Tribunale di Brindisi n. 259 del 5 Giugno 1978 - Direttore: Fortunato SCOSCIUTO - Responsabile: Don Giuseppe APRUZZI

Anno I nn. 10-11 15/12/1978

Emilio Greco
seminario

72100

Proponiamo

- Tra Natale e Capodanno
- Evangelizzazione e comunità
parrocchiale
- Valori e democrazia
- Per un'identità sempre più chiara

«Lo Spirito del Signore, che anima l'uomo rinnovato nel Cristo, scompiglia senza posa gli orizzonti dove la sua intelligenza ama trovare le proprie sicurezze; egli è abitato da una forza che lo sollecita a sorpassare ogni sistema ed ogni

Valori e democrazia

Un sistema totalitario si caratterizza per il fatto che fissa preventivamente i valori socialmente rilevanti ed i modelli di comportamento ritenuti rispondenti alle esigenze della comunità. Una siffatta esperienza di gestione politica fissa, quindi, una volta per tutte, in via generale ed astratta, i criteri per distinguere il giudizio dal falso, il bene dal male, l'utile dal dannoso, mentre la libertà di scelta fra valori e norme è circoscritta a spazi rigorosamente privati senza influenza sulla sfera pubblica.

In un sistema libero e democratico, invece, la verità non è prestabilita: vigono i principi della tolleranza politica, del pluralismo e della libertà civili. Il sistema democratico si fonda sulla dignità e libertà dell'uomo in quanto persona e vuole garantire i diritti umani connessi con l'essere uomo attraverso il riconoscimento delle libertà democratiche. Tali libertà, però, non sono fini a se stesse, ma devono essere considerate come condizioni finalizzate a una vita che abbia un senso e sia degna di essere vissuta.

Ed è a questo punto che sorge il problema, ampiamente dibattuto in campo culturale e politico, della neutralità ideologica dello stato di diritto, il quale per sua natura non deve motivare sulla base di un orientamento filosofico o di una visione religiosa quella "dignità e libertà dell'uomo" che, per altro verso, è il presupposto fondamentale della sua stessa esistenza. Da qui alcune pressanti ed attuali domande:

- lo stato democratico aperto non lascia l'uomo in un totale disorientamento?
- la persona non diviene talvolta vittima di alcune forme di pluralismo arbitrario e inconcludente?
- come distinguere, in un mare di proposte contrastanti, valori e principi che diano senso alla vita e logica agli impegni di promozione umana?

L'uomo avverte sempre l'esigenza profonda di un vincolo spirituale, di un collegamento con un senso, di un raccordo con una verità.

Mancando questo riferimento l'uomo, e specialmente il giovane, corre tutti i rischi di un fallimento umano e spesso si lega ad una ideologia totalitaria, qualunque ne sia il colore, che gli procura in modo apparente e strumentale il collegamento a certezze e norme, per quanto illusorie, capaci di colmare il vuoto spirituale della sua vita.

Si pone, perciò, con drammatica ed attuale urgenza, il problema del fondamento e della norma ultima dell'agire umano.

Su quale base stabilire nella nostra esperienza democratica, che va difesa e rilanciata, determinati valori obiettivi nella politica, nella cultura, nell'impegno educativo, nella famiglia, nel lavoro?

Non vi è dubbio che un discorso sulla verità, sui valori e sugli ideali presuppone un atto preventivo e persuasivo di fiducia di fondo nella realtà contro ogni tentazione al nichilismo.

E questa fiducia di fondo nella realtà e nella razionalità dell'uomo presuppone un sostegno e reclama uno scopo: essa ha senso solo se è radicata in quella realtà assoluta che chiamiamo Dio, origine e fondamento di ogni valore veramente umano.

Michele Di Schiena